## Arriverà dopo l'Expo

## La torre di Libeskind "Torino provi anche per piazza Castello" le case orizzontali" per piazza Castello

È alta dieci metri. Siemens vuole donarla a Torino

**EMANUELA MINUCCI** 

Dal vagone storico della Shoah alla torre di Libeskind nata per abbellire la piazza dell'Expo. Con la differenza che l'avveniristica scultura potrebbe svettare per sempre davanti a Palazzo Reale.

Ecco che cosa si prepara ad ospitare, a fine 2015, piazza Castello. Almeno nei generosi auspici di Federico Golla, presidente e ad di Siemens Italia che, qualche giorno fa, insieme con i vertici Enel ha consegnato all'Expo quattro monumentali sculture (alte dieci metri, pesano 14 tonnellate) dell'architetto Libeskind alla presenza del commissario unico Giuseppe Sala. Interrogato sul futuro di queste opere Golla ha spiegato: «Una vorremmo lasciarla a Milano, un'altra potrebbe restare a Siemens; la terza magari all'estero e la quarta a Torino, ormai città d'arte anche



Ali in movimento Una delle quattro sculture realizzate da Libeskind che potrebbe arrivare a Torino

contemporanea. Essendo torinese, avrei un'idea perfino più precisa per il luogo: magari in piazza Castello, davanti a Palazzo Reale...».

In ogni caso la scelta della location sarà un problema del sindaco Fassino e della nuova soprintendente Luisa Papotti. Difficilmente un regalo simile non verrà collocato in un sito prestigioso. È dai tempi delle tre magnifiche torri di Arnaldo Pomodoro, poste nella rotonda Maroncelli (che poi sono tornate nel laboratorio dell'ar-

tista), che Torino non dispone di una nuova scultura di pregio: un segno di modernità che impreziosisce la città in modo permanente. «L'illuminazione per la mia opera mi è venuta passeggiando una sera in una viuzza di Milano - racconta Libeskind - ho avuto proprio una visione di ali in movimento, colpi d'ala d'uccello ma anche della mente, che riempite di tecnologia avrebbero diffuso effetti visivi e sonori, creando un'atmosfera culturale in un luogo di grande passaggio».

## Alla Fondazione Oat l'architettura che guarda al futuro

La città secondo l'archistar René van Zuuk

Ha incantato per oltre un'ora la platea del «Movie» di via Cagliari. René van Zuuk, l'architetto olandese, laureato alla Technische Universiteit Eindhoven è stato invitato dalla Fondazione Oat, l'Ordine degli Architetti di Torino, per il primo appuntamento del ciclo di incontri «Looking Around». L'evento, a partire da marzo, porterà a Torino quattro geni dell'architettura provenienti da Olanda, Spagna, Belgio e Paraguay.

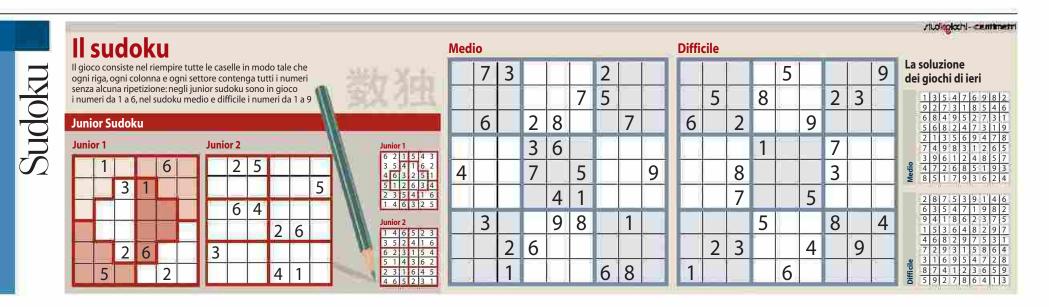
La particolarità dei lavori di René van Zuukopere, artista delle linee, sta nel riuscire a rappresentare l'essenza, il «dna» dell'edificio attraverso configurazioni formali complesse. Al tempo stesso riesce a garantire alle strutture un'estrema semplicità di realizzazione, anche ricorrendo all'edilizia low cost. Tra i suoi lavori più noti, il Centro per l'Architettura di Amsterdam (ArCAm), architettura «blob» curvilinea

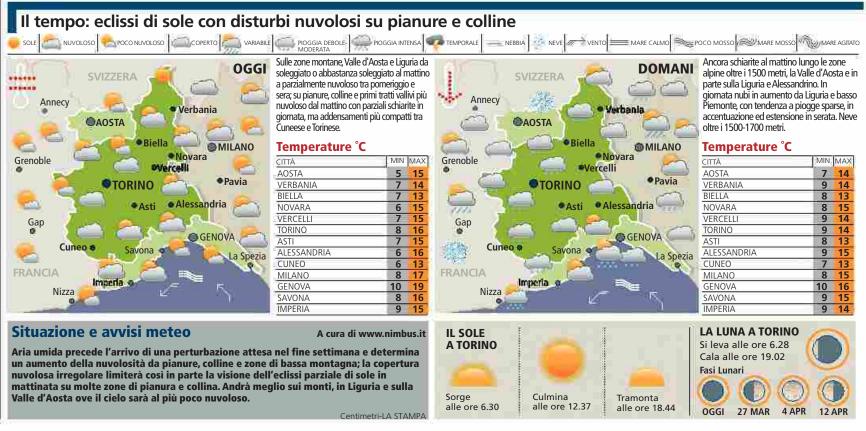


Il polo del design Il centro di architettura di Amsterdam creato da René van Zuuk è fatto di linee morbide

e flessuosa realizzata con tecniche industriali, e il complesso residenziale The Wave (Block 16) costruito grazie a un sistema ideato nel secondo dopoguerra per l'edilizia popolare. A Torino, ad esempio, è impiegato per le due torri di corso Giulio Cesare: consiste nel gettare insieme solaio, tetto e setti laterali con risparmio di tempo e di costi. Van Zuuk però usa il «coffrage a tunnel» - così si chiama il modello di costruzione - in modo creativo. Il risultato è un'architettura ondulata con costi di poco superiori a quelli di un edificio che impiega la tecnica in modo tradizionale.

A Torino René van Zuuk consiglia di osare di più, di non avere paura dei grattacieli e all'occorrenza: «Abbiate anche il coraggio di sdraiare le costruzioni - sostiene l'architetto - mischiate parallelepipedi e tappezzateli con pannelli-scultura ripetuti all'infinito. Come fossero - conclude una nidiata di francobolli ancora da staccare».











Per II lavoro. lo studio e la vita di tutti i giorni!

